

**MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE.** Lunedì il progetto modificato sarà presentato ai consiglieri di maggioranza, due giorni dopo la Giunta riesaminerà il project financing

# Il traforo cambia strada E punta su Verona Nord

Da Parona la tangenziale andrà dritta verso il casello autostradale dell'A22 risparmiando San Massimo

Enrico Giardini

Cambia il tracciato della circoscrizione nord della città con galleria sotto le Torricelle da Poiano ad Avesa, tratto in trincea coperta fino a San Rocco-Quinzano e svincolo a Ca' di Cozzi. Un'opera che dovrebbe costare 290 milioni di euro. La modifica riguarda la cosiddetta strada di gronda che partirà da Ca' di Cozzi, diretta al casello di Verona Nord: questa tangenziale da Ca' di Cozzi dovrebbe proseguire con un ponte sull'Adige a Parona, un altro sul canale Biffis e poi puntare, in mezzo alla campagna, al casello autostradale di Verona Nord, con svincoli su via Gardesane e via Bresciana. Non si collegherà più, quindi, a San Massimo, sulla «bretella» che parte dalla stazione, per poi continuare verso Verona Nord, creando una sorta di angolo retto che potrebbe rendere meno fluida la circolazione automobilistica.

**CAMBIO IN CORSA.** La modifica

— proposta e sostenuta dall'attuale assessore comunale Alberto Benetti sin da quand'era consigliere comunale dell'Udc, all'interno di un'osservazione al Piano di assetto del territorio presentata nel giugno 2006 — è contenuta in una integrazione allo studio di fattibilità sulla circoscrizione nord-traforo delle Torricelle che l'assessore alle infrastrutture, Enrico Corsi, illustrerà lunedì ai consiglieri comunali di maggioranza, insieme ad altri allegati alla delibera già esaminata dalla giunta.

**IFLUSSI DI TRAFFICO.** L'integrazione comprende anche un'analisi dei flussi di traffico nella direttrice Valpantena-Ca' di Cozzi-Verona Nord, cioè quella che — secondo gli auspici dei suoi sostenitori del traforo, a cominciare dall'amministrazione comunale — dovrebbe essere sgravata di auto e camion. In base a simulazioni effettuate nel 2007 il traffico raggiungerebbe le 47mila vetture al giorno, di cui 19mila nel traforo e 28mila nel tratto di pene-



Una panoramica dell'area fra Quinzano e Parona dove passerà il tracciato della tangenziale Nord

trazione nord-ovest, cioè Verona Nord direzione Ca' di Cozzi. Tale da giustificare, quindi, un intervento per sgravare di traffico le strade.

A richiedere in giunta comunale approfondimenti sui flussi di traffico, quando qualche settimana fu presentato per la prima volta il piano di fattibilità, erano stati in particolare gli esponenti di Alleanza nazionale, che avevano chiesto a Corsi anche approfondimenti sul

rapporto costi-benefici dell'opera e di inserire interventi di «mitigazione ambientale» per garantire il minore impatto possibile del traforo, della galleria in trincea coperta e della strada fino a Verona Nord (prima a San Massimo).

**ANCORA IN CONSIGLIO.** Intanto, mercoledì la giunta comunale dovrà esaminare anche l'avvio dell'iter del bando di «project financing» per individuare an-

zitutto il promotore (cioè il soggetto privato) del progetto. La giunta, fra l'altro, intende far ricadere i costi della progettazione dell'opera non più su di sé, ma sui soggetti che parteciperanno al «project financing». E per fare ciò dovrà tornare al voto del Consiglio comunale il Piano triennale delle opere pubbliche, che comprende l'anello circoscrizionale e il traforo e anche il capitolo di spesa del progetto. ♦

## Progetto da 250 alloggi

Case popolari, il piano Valdadige al traguardo «Dipende dal governo»

Dovrebbe essere alla stretta finale il piano per costruire 250 case di edilizia economico-popolare a San Michele, Caddavid, Poiano e Borgo Santa Croce, nato dall'accordo di programma sottoscritto da Comune, Regione e imprese associate Valdadige-Sarmar, in origine destinato in via San Marco, di fronte alla Spianà. Il condizionale nasce dal fatto che, nelle poche settimane di vita prima delle elezioni del 13 e 14 aprile, il Parlamento dovrebbe convertire in legge un decreto del governo che conferma il finanziamento del ministero delle infrastrutture assegnato per dare il via al piano.

«Se non ci saranno ulteriori colpi di coda del governo Prodi, che per due volte ha prima tolto e poi rimesso i finanziamenti, la costruzione dei 250 alloggi sarà garantita. Già entro quest'anno i piani urbanistici attuativi di ciascun intervento, concordati con le circoscrizioni, potrebbero arrivare all'esame del Consiglio comunale». Lo afferma l'assessore all'urbanistica Vito Giacino facendo il punto sull'accordo di programma con il presidente della quarta commissione consiliare, Marco Comencini.

Approvato in dicembre dal Consiglio, il piano consiste nel costruire 32 case di

edilizia sovvenzionata, 25 di agevolata e circa 200 alloggi di convenzionata, per un totale di 85mila metri cubi, spalmati su aree di proprietà comunale in quattro quartieri. Vale a dire San Michele (45mila metri cubi), Poiano (20mila), Caddavid (10.500) e Santa Croce (9.000). Dalla vendita dei terreni il Comune incasserà dalle imprese la somma di cinque milioni 655mila euro, che verranno destinati a opere pubbliche.

«Questa è una risposta concreta all'emergenza casa a Verona», dice ancora Giacino, «con un intervento esclusivamente di edilizia popolare, reso possibile dai finanziamenti ministeriali e dalla capacità di questa amministrazione di chiudere l'accordo con la Valdadige-Sarmar in pochi mesi, entro il 31 dicembre 2007, dopo che la precedente amministrazione per cinque anni non c'era riuscita».

Sfumata la possibilità di costruire in via San Marco e poi, in parte, a San Michele, Valdadige-Sarmar aveva così destinato due terzi del finanziamento per costruire case a Venezia. L'altro terzo ricade su Verona. «Verrà privilegiata un'edilizia a tipologia residenziale», precisa Comencini, «con interventi a basso indice di edificabilità. A San Michele, ad esempio, ci costruirà su un'area che oggi ha indice di edificabilità 3,5, abbassandolo a 1». **E.G.**

**URBANISTICA.** Assemblea pubblica delle associazioni che hanno chiesto al Tar di bocciare il piano. Presentati i 12 punti della «Verona che vogliamo»

## Gli ambientalisti contro il Pat

«Se non lo fermiamo ci saranno stravolgimenti catastrofici. Difendiamo la collina dalla speculazione»

Sono più unite che mai le associazioni ambientaliste della città. Dopo il ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) per chiedere la bocciatura del piano di assetto del territorio (Pat) del Comune, scendono in campo per spiegare alla cittadinanza «le trasformazioni catastrofiche» cui si rischia di andare incontro. Alcuni esempi: le colline e le zone agricole rischiano di diventare aree edificabili; il Nassar, vic-

ino a Parona, è destinato a zona residenziale e centro servizi-commerciale, nonostante qui il rischio esondazione dell'Adige sia altissimo e l'ambiente ecologicamente fragile; il traforo delle Torricelle andrà a sostituire l'attuale tangenziale sud che sarà utilizzata come raddoppio autostradale.

E così l'altra sera nella sala parrocchiale di San Francesco in viale della Repubblica, Paolo Fabbri degli Amici della Bicicletta, Mario Speri dell'associazione il Carpino, Alberto Spertotto del Comitato contro il traforo delle Torricelle, Michele Bertucco di Legambiente e Averardo Amadio del Wwf

(Giorgio Massignan di Italia Nostra era assente ma la sua associazione si batte a fianco delle altre), hanno spiegato nel dettaglio a un'affollata aula i temuti cambiamenti.

Non è stata una serata all'insegna della polemica bensì della constatazione che lo stravolgimento è alle porte e va fermato. Ma come? Per Bertucco è essenziale che le colline siano messe al riparo dalla speculazione edilizia. E aggiunge: «È inaccettabile che le decisioni spettino direttamente al sindaco». Tutti d'accordo: «Al Tar per far rispettare la legalità».

Intanto gli Amici della Bicicletta hanno organizzato un

tour, ovviamente ciclistico, per domenica 30 marzo con partenza alle 10 da piazza Bra. Le mete saranno San Rocco, lungadige Attiraglio, villa Buri, le ex Cartiere e tutti quei luoghi «ridotti male» o che lo diventeranno presto.

Il comitato contro il traforo delle Torricelle è tornato a raccogliere le firme. «Ci hanno detto che le 14 mila erano estorte», dichiarano, «le raccogliamo di nuovo proprio per fare vedere che i veronesi sanno bene cosa firmano».

Che il Vajo Galina, come altri corridoi biologici siano a rischio è ormai un dato di fatto e il Wwf invita a una riflessione.

«La Verona che vogliamo» è fatta di 12 proposte, recita il volantino consegnato all'assemblea. Queste: pianificazione partecipata (dal novembre del 2007 le decisioni sono del sindaco); tutela della salute dei cittadini, del paesaggio; creare una rete ecologica (riforestare è la parola d'ordine); mobilità, riqualificazione dei quartieri; recupero degli edifici storici e ripopolare i centri storici; rivedere le decisioni regionali sul nostro territorio (esempio eclatante è il piano d'area del Quadrante Europa). ♦ **A.Z.**

**Pd**

«Smog alle stelle ma si eliminano le ciclabili»

«Viviamo in una delle città più inquinate d'Italia, ma questa amministrazione pare sorda ad adottare soluzioni per il potenziamento del trasporto pubblico e per l'incremento dell'uso della bicicletta. Verona, dopo Palermo, è la città nella quale è maggiore l'uso del mezzo privato». L'accusa è stata lanciata ieri, a Palazzo Barbieri, dagli esponenti del Partito

democratico in prima circoscrizione, Franco Dusi, Susanna Fasoli e Virginia Zamboni.

«Nei nove mesi di amministrazione del centrodestra», hanno denunciato, «abbiamo assistito a scelte a dir poco discutibili come la cancellazione, per impiegarli nell'asfaltatura di strade, dei finanziamenti già stanziati per realizzare piste ciclabili in via Cesiole e in via 28 marzo, l'eliminazione sistematica di piste ciclabili, per ultima quella di corso Porta Nuova. Per non parlare della chiusura dell'ufficio della bicicletta e dell'esclusione degli Amici della bicicletta, dalla Consulta per la mobilità. Tutto ciò», affermano i consiglieri del Pd, «in una città in cui cresce sempre di più la voglia di muoversi in bici». **E.S.**

# RIZZI

Prima Infanzia

LA PIÙ GRANDE ESPOSIZIONE DI PRIMA INFANZIA CON LE MIGLIORI MARCHE



3000 mq

IN COLLABORAZIONE CON

**Inglesina**

dal 1 al 16 Marzo  
propone due grandi offerte



OTUTTO

OMAGGIO



SEGGIOLONE ZUMA  
+  
COVER DI RICAMBIO  
IN OMAGGIO

PERSONALE QUALIFICATO  
VI ASPETTA PER DIMOSTRARVI  
TUTTI I PRODOTTI E  
RISPONDERE AL MEGLIO  
ALLE VOSTRE NECESSITÀ